



SUSSIDIO alla PREGHIERA

01 aprile 2020

Mercoledì della
V settimana di quaresima

**Santa Maria Egiziaca,
San Venanzio,
Sant'Ugo**

**Chi è schiavo del peccato dove fugge?
Dovunque vada, si porta dietro se stesso**

Sant'Agostino

Le letture del giorno sono **Dn 3,14–20.46–50.91–92.95 e
Dn 3,52–56**

R A te la lode e la gloria nei secoli.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

Dall'omelia di Mons. Cantoni vescovo di Como del 30/03/20: Siamo figli di Dio, amati e preziosi, ma oggi avvertiamo con maggiore chiarezza di essere creature vulnerabili, tanto deboli e fragili, tentati da facili, allettanti illusioni, veri idoli. [...]L'uomo di oggi, anche se è divenuto maggiorenne, non può fare a meno di Dio, perché solo il Signore è la sorgente della vita.

Non possiamo distogliere lo sguardo da Dio per non cadere nella adorazione degli idoli che allettano, ma che poi deludono.

Disinvolti e liberi, ci crediamo talmente onnipotenti da crederci dominatori del mondo, poi, basta un virus per sentirci all'improvviso inconsistenti, privi di risorse e ci abbattiamo facilmente, fino a giungere a prendere le distanze dagli altri, come se fossero pericolosi, disposti perfino a rompere le buone relazioni, che sono, invece, la nostra vera ricchezza, dal momento che l'uomo non è fatto per vivere separato dagli altri, ma per la comunione.

Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.